



Udine, 26 ottobre 2009

Alle Segreterie
delle Federazioni di Categoria
Cgil-Cisl-Uil
della provincia di UDINE

ATTIVO UNITARIO DEI QUADRI E DEI DELEGATI 16 Novembre 2009

La crisi non è finita. Anzi.

I tentativi di intravedere a breve i segnali di uscita dal tunnel della più grave tempesta finanziaria ed economica degli ultimi decenni, non riescono a comporre affidabili riferimenti di tempo e di volume. Le statistiche, per quanti sforzi compiano nel valorizzare questo o quel dato macro-economico, non riescono a nascondere un dato ormai certo: la ripresa, quando ci sarà, avrà caratteristiche di estrema parzialità e lentezza. Ed il sistema, prima di rientrare in alveo risalendo la china, ci metterà alcuni anni.

Tradotto in linguaggio semplice, questo significa che il problema più grave e drammatico con il quale dovremo confrontarci, sarà quello della perdita, anche nella nostra provincia, di diverse migliaia di posti di lavoro.

Si tratta di un effetto domino: stanti le premesse, le conseguenze seguono dappresso.

Quasi inascoltate, CGIL CISL UIL delle nostre realtà territoriali, dalla fine dello scorso anno hanno composto i contorni di una analisi e di una lettura sul disastro che si stava abbattendo, non inventate per istinto pessimista, ma desunte dalla realtà concreta, dal progressivo ed esteso ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria, così come a quella in deroga, in quasi tutti i settori del privato (il volume di tali ammortizzatori sociali in questi mesi è quintuplicato rispetto all'intero 2008).

Abbiamo sempre sostenuto che tali strumenti non potessero essere considerati la risposta al male, ma solo la condizione strettamente necessaria per scongiurare emorragie occupazionali, per evitare la scorciatoia facile dei licenziamenti. Una temporanea sospensione utile ad assicurare ai lavoratori una fonte di reddito, per quanto ridotta, e a rendere possibile la messa in atto delle necessarie contromisure strutturali, di scelte di prospettiva responsabili e coraggiose.

A distanza di diversi mesi dall'insorgere della crisi dobbiamo registrare che tali scelte non hanno preso corpo.

A partire dal ruolo del credito, che avrebbe dovuto finanziare imprese e famiglie, semplificando e sburocratizzando le procedure, affiancando la domanda di liquidità, e che sembra invece ancora intento a recuperare i danni prodotti dai mercati internazionali, dai bocconi avvelenati della finanza creativa, tenendo ben stretti i cordoni della borsa, per non correre altri rischi.

A partire dal delicato ruolo delle piccole e medie imprese, autentica spina dorsale del "Modello Nord Est" ed ancor più del "Modello Friuli", in flessione e in affanno da noi denunciati senza grande credito, sin dal 2005, quando un sostegno ad esso, che non fosse fatto solo di plausi e parole, avrebbe potuto essere di vantaggio.

A partire dalla marginalizzazione delle aree montane della nostra provincia, come dalla deindustrializzazione di intere aree della Bassa Friulana.

E' consapevolezza radicata di CGIL CISL UIL che la mera gestione del quotidiano, senza scatti e senza spinte strategiche verso lo sviluppo, verso un domani che per essere vero deve cominciare ora, la nostra economia e la nostra società locali pagheranno un prezzo altissimo.

Non limitato solo al manifatturiero o ai servizi correlati, in quanto componente preponderante del nostro PIL, ma anche per il pubblico impiego e per gli enti locali della nostra realtà, coinvolti da processi di riforma nebulosi e da un generalizzato taglio delle risorse a disposizione.

La combinazione di questi fattori, abbinata al dimagrimento diffuso di entrate fiscali e contributive, in ragione della lunga crisi e del ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali, predispone un telaio di condizioni negative per l'intera nostra comunità, riducendo ad esempio per gli enti locali, le risorse da destinare al welfare, alle necessità ed ai bisogni della parte più debole ed esposta come i pensionati e i meno abbienti.

Non possiamo accettarlo fatalisticamente, né possiamo attendere che il vento cambi direzione da solo.

Per imprimere una svolta a quanto sta avvenendo, per aggiornare ed integrare le ragioni delle nostre critiche e proposizioni, CGIL CISL UIL delle realtà territoriali della provincia di Udine ritengono necessaria una forte mobilitazione generale in favore del lavoro, che ricostruisca una scala attendibile e vera di priorità e di valori, a partire da quello che siamo stati e siamo ancora, dagli esempi e dalle acquisizioni che abbiamo costruito e difeso nel tempo, amalgamando le identità e i riferimenti di una comunità che non intende subire passivamente gli eventi, ma ritrovare forza e convinzione per cambiarli.

Per questo convocano un

ATTIVO UNITARIO DEI QUADRI E DEI DELEGATI

Lunedì 16 Novembre 2009, alle ore 9.00

Presso l'ENAIIP di Pasian di Prato (UD), Via Leonardo da Vinci, 27

Interverrà, per CGIL CISL UIL,

Susanna CAMUSSO

Segretaria Nazionale CGIL

Certi della vostra partecipazione attiva, inviamo fraterni saluti.

p. I SEGRETARI GENERALI

CGIL Udine
G. Pittilino

CGIL Alto Friuli
S.Forabosco

CISL Udine
R. Muradore

CISL Alto Friuli
F. Colautti

UIL Prov. Udine
N. Ceschia

